

SENATO DEL REGNO

1306

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore **Lustig Prof. Alessandro**
 Data del R. Decreto di nomina **3 giugno 1911.**
 Categoria nel R. Decreto riferita **(18^a) - Modificata in Cat. 19^a con R. Decreto 5 giugno 1911.**
 Luogo e data di nascita **Brieste - 5 Maggio 1857**
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc. **Comm. * - Uff. * Professore di Patologia Generale presso l'Istituto di studi superiori di Firenze, Iurista dell'Insegnamento dell'Igiene presso il R. Istituto di Magistero Femminile di Firenze**

Documenti presentati:

- 1^o Certificato di nascita (Brieste - 5 Maggio 1857)
- 2^o Certificato del Ministero della Pubblica Istruzione comprovante che per due quadrienni quasi compiuti tenne l'ufficio di membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione
- 3^o Certificato comprovante la naturalità italiana
- 4^o Stato di servizio

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore **Colombo**
 Data della relazione e numero dello stampato **8 giugno 1911 (N° CXIX doc.)**
 Data dell'ammissione **10 giugno 1911** Data del giuramento **14 giugno 1911**
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore **14 giugno 1911**

Annotazioni:

Restituito il D.M. 30 nov. 1915 e un certificato di residenza.

Morto a Marina di Pietrasanta (Lucca) il 23 Settembre 1937 xv.



Alessandro Lustig

1475

1475

2.

1286

Lustig

prof. Alessandro

ASSR
Archivio del Senato della Repubblica

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro

Dichiara risultare dagli atti esistenti nel Ministero che il Dott.^{re} Alessandro Lustig, professore ordinario nel R.^o Istituto di Studi superiori in Firenze, con R.^o Decreto del 29 giugno 1902 fu nominato membro del Consiglio Superiore di Pubblica istruzione per il quadriennio dal 1.^o luglio 1902 al 30 giugno 1906; e che con altro R.^o Decreto del 9 giugno 1907 fu nuovamente nominato membro del Consiglio predetto dal 1.^o luglio 1907 e cesserà di farne parte il 30 giugno 1911.

Roma, 6 giugno 1911

Il Ministro
Maffi



VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

*Visto l'Articolo 33 (Categoria diciannovesima) dello Statuto
fondamentale del Regno;*

Udito il Consiglio dei Ministri;

*Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per
gli Affari dell'Interno,*

Abbiamo nominato e nominiamo Senatore del Regno

Lustig prof. Alessandro
Membro del Consiglio superiore di istruzione pubblica

*Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione
del presente Decreto.*

Dato a Roma addi 3 giugno 1901

firmato: Vittorio Emanuele

controfirmato: Giolitti

per estratto conforme

Il Capo di Gabinetto



Perron

Firenze, 2 Giugno 1911. 5

Chiarissimo Signore,

in seguito alla richiesta
fattami dalla S. V. in data 5 Giugno u.s.
presento qui allegati il certificato di nascita
rilasciatomi dal Comune di Trieste, mia
Città natale. E poiché essendo nato in
Trieste potrei essere reputato straniero,
presento, pure qui unito, il certificato con-
prossante la mia naturalità italiana.
Il Ministero dell'Interno mi ha poi con tele-
gramma edermo informato di avere pre-
sentato quest'oggi a codesto on. Ufficio il do-
cumento ufficiale attestante la categoria,
la 19^{ma} dell'articolo 33 dello Statuto, per la quale
S. M. il Re si è compiaciuto nominarmi Senatore
del Regno con Decreto 3 giugno corr. ratificato in
seguito, come risulta dalla Gazzetta Ufficiale
data 11/6/11.

con distinta osservanza
prof. Alessandro Rustig

Al Ch^{mo} Comm. An. F. Pozzi
Direttore dell'Ufficio di
Segreteria del Senato.

allegati due certificati.



S. S. O. R.

Direzione di Statistica e
Stato Civile

Estratto dai registri atti di città
dinanzi dell'anno milleottocento
novantuno Volume Primo N. 9.

L'anno milleottocentonovantuno
addì tre giugno a ore antimeridiane
dieci e minuti trenta nella Casa
Comunale di Roma. Avanti di
me Professore Commendatore
Michele Stefano De Bossi
Consigliere Comunale ed ufficiale
dello Stato Civile del Comune
di Roma e personalmente con
pago il signor Lustig Alexan-
dro di Maurizio e di Nina Se-
grè nato a Trieste il cinque
Maggio milleottocentocinquanta
sette il quale dopo avermi espo-
sto che per essere nato in Tri-
este da cittadini austriaci è re-
putato straniero. Dopo di avermi
presentato un Reale Decreto in
data quattordici Dicembre scorso

4

anno nel quale gli fu concessa la
naturalità italiana, mi ha dichia-
rato che al fine di conseguire la
concessa gli cittadinanza fissa il
suo domicilio in questo Comune
e mi ha quindi richiesto di registrare
il Reale Decreto e di ricevere il
suo giuramento, al che aderendo io
Egli ha prestato innanzi a me e
nella forma di legge il giuramento
pronunciando le parole « Giuro
di essere fedele al Re e di os-
servare lo Statuto e le leggi
del Regno ». Dopo ciò il Reale
Decreto di naturalità munito del
mio visto viene inserito nel volu-
me degli allegati a questo re-
gistro. A quest'atto sono sta-
ti presenti Minetti Gito e
Giuseppe avetrani impiegati
di età maggiore qui residenti.
Letto il presente atto agli
interventi si sono questi messi
pattoscritti. all'originale
firmati Alessandro Lustig,

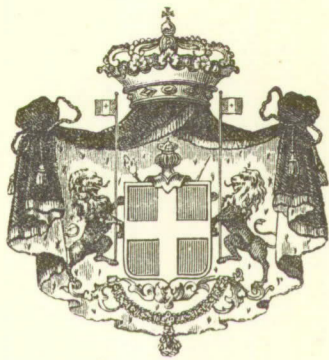
8.
Vito Minetti, Giuseppe
Avetrani L'Ufficiale dello
Stato Civile Michele Stefano
De Rossi.

La presente copia è conforme
all'originale col quale colla-
zionato pienamente concesso a
Roma dal Campidoglio
li 14. Giugno 1891.

L'Ufficiale dello Stato Civile
Augusto Albini



Copia



9

Senato del Regno

Civico Ufficio Statistico-Anagrafico
Trieste

Si certifica che il Signor Alessandro
Lustig, figlio di Maurizio, e di Regina Segri,
è nato in questa Città il 5 Maggio 1857.
(cinquantasette)

Civico Ufficio Statistico Anagrafico
Trieste li 20 Ottobre 1910
L'Assessore
Lonschar

Reg. Perces
N. 2476
Carif. Cons.
Car. 71
Esat. L. 10

Visto al R. Consolato D'Italia
Per la legalizzazione della firma
dell'Assessore Lonschar - Direttore
del locale ufficio Statistico Anagrafico
Trieste 21 Ottobre 1910

Il Console Generale
P. N. N. Addetto Consolare
Alberto Quozzi

Visto per copia conforme all'originale
Il Direttore di Segreteria
F. Forzi



10
3

AVVISO

Il Prof. Alessandro fu Maurizio Lustig, Senatore del Regno di Italia, nato a Trieste, residente in Firenze, per sè e nell'interesse anche dei suoi figli in età minore Giuseppe, Giorgina e Lidia nati in Firenze ed il figlio maggiorenne Renzo Lustig nato in Belluno, residente in Firenze, quivi domiciliati elettivamente presso e nello studio dell'Avv. An-sano Borgiotti, in via Vecchietti n. 3, al seguito di loro domanda diretta ad ottenere di essere autorizzati ad aggiungere al loro cognome quello di « Piacezzi » sono stati autorizzati, con Decreto del Ministro Guardasigilli per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma il 30 novembre 1915, a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale Decreto 15 novembre 1865. Col presente avviso che sarà pubblicato ed affisso a norma del citato Decreto viene invitato chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine prescritto dall'art. 122 del precitato R. Decreto 15 novembre 1865.

ALESSANDRO FU MAURIZIO LUSTIG per se e per i
figli minorenni Giuseppe, Giorgina e Lidia.

RENZO DI ALESSANDRO LUSTIG.



Ministero dell'Istruzione Pubblica

STATO DI SERVIZIO

del Signor *Lustig Alessandro*
nato a *Trieste* Provincia di _____
addì *5 Maggio*, 18*57* dal Signor *Maurizio*
e dalla Signora *Anna Segre*
Approvato Dottore di *Medicina e Chirurgia*
nell'Università di *Vienna*
il *14 Maggio 1883*
(Celibe o ammogliato)

Indicazione degli uffici coperti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA (2) DEL DECRETO			
1	Direttore del Laboratorio di Patologia presso l'ospedale "Umberto I." in Torino	Reale	1	gennaio	1888
2	Professore ordinario, inseguito a concorso, alla Cattedra di Patologia generale della R. Università di Cagliari	id	20	giugno	1889
3	Trasferito col grado di Professore straordinario alla Cattedra di Patologia generale presso l'Istituto di studi sup. di Firenze e la Direzione dell'annesso Gabinetto	M.	8	giugno	1890
4	Aumento dell'assegno quale direttore dell'annesso gabinetto	id	5	febbraio	1891
5	Confermato Prof. straord. come sopra	id	14	giugno	1891
6	Confermato	id	11	agosto	1892
7	Promosso, per titoli, Professore ordinario alla stessa cattedra e la Direzione dell'annesso Gabinetto	Reale	15	giugno	1892
8	1° aumento quinquennale sullo stipendio	M.	18	giugno	1896
9	2° aumento (id)	id	2	giugno	1901
10	3° aumento (id)	id	2	id	1906
11	Incaricato dell'insegnamento dell'Igiene presso il R. Istituto di Magistero femminile di Firenze	id	23	febb.	1907
12	Confermato nello stesso incarico	id	21	giugno	1907
13	Confermato (id)	id	30	giugno	1908
14	Aumento di stipendio (Legge 14 luglio 1909, n. 496)	Reale	23	agosto	1909
15	Confermato nello stesso incarico	M.	8	giugno	1909
16	Confermato (id)	id	25	agosto	1910



PER COPIA CONFORME

AL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

[Handwritten signature]

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda scrivere la data.

come Impiegato allo Stato

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO				Osservazioni	
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL		AL			
3000											
3000						1	gbre	1889			
3000		500				1	gbre	1890	R. S.	1890-91	
"		700				1	"	1890	"	"	
3000		700				1	"	1891	"	1891-92	
3000		700				1	"	1892	"	1892-93	
3000		700				1	"	1892			
3500		700				1	"	1896			
6000		700				1	"	1901			
6500						1	"	1906			
				1200		1	Marzo	1907	al 31	8bre	1907
				1200		1	gbre	1907	R. S.	1907-908	
				1200		1	"	1908	"	1908-909	
9250						1	Agosto	1909			
				1500		1	gbre	1909	R. S.	1909-910	
				1500		1	8bre	1910	"	1910-911	

SENATO DEL REGNO

(N. CXIX
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Lustig prof. Alessandro

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 3 giugno 1911, il signor prof. Alessandro Lustig è stato nominato senatore.

Constando dagli atti che il prof. Alessandro Lustig è stato nominato membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione pel quadriennio dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1906, e poi fu nuovamente nominato alla stessa ca-

rica pel quadriennio dal 1° luglio 1907 e la tiene tuttora, così a termini dell'art. 33, n. 19, dello Statuto del Regno, la vostra Commissione, a unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Addì, 8 giugno 1911.

COLOMBO, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

9

del Signor

Lustig Alessandro

<i>Senatori votanti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	
<i>Senatori favorevoli</i>	65
<i>Senatori contrari</i>	13
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato

Senatore: L u s t i g Prof. Alessandro

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



M. B. ...

M. B. ...

ASSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Relazione della Commissione
per lo studio... del
con...
18



(Documenti)
Lustig prof. Alessandro

Lignori Senatori; con R. Decreto
in data 3 giugno 1911, il sig. prof. Alex-
sandro Lustig è stato nominato Sen-
atore.

Costando dagli atti che il prof. Alex-
sandro Lustig è stato nominato mem-
bro del Consiglio superiore di pubblica
istruzione ~~dal~~ per quadriennio dal
1° luglio 1902 al 30 giugno 1906, e poi
funzionariamente nominato alla stessa
carica ^{per quadriennio} dal 1° luglio 1907 ~~ecc.~~ e vi permane
~~senza~~ tuttora, così a termini dell'art. 33,
19 dello Statuto del Regno, la vostra
Commissione a unanimità di voti
venne propone la convalidazione

Roma 8 giugno 1911

Calabro

1535

19

ON. SENATORE

LUSTIG dott. Alessandro



Dal

al

Div.



personale 20

Caro prof. Simonetta,

Le ripeto, se prima
non mi farò espresso
con Lei con sufficiente
chiarezza, io non intendo
occuparmi e in modo
assoluto della questione
della cattedra di Patologia
medica di Firenze. Perciò
faccio appello alla
 Sua antica amicizia
perché mi risparmi
eventuali noie con
l'uno o l'altro dei
candidati e con i loro

2
fratelli.

Collaboro con il Governo
che mi dimostra la
sua fiducia, e sono
sempre stato affacciato
al Governo nazionale,
ma evito tutte le
beghe personali e
professionali locali.
Tutto ciò sia detto
a lei in via acquerone.

Salute cordiale

Luigi
Prestig

Roma, 9. XII 1926



Treviso, 14.1.1927

personale

Caro prof. Simonetta,

nell'ultima
 Tornata del Senato, il
 mio contemporaneo e vicino
 di posto, il Senatore Bombig
 mi si offerì di propormi
 quale facente parte del
 gruppo Unione repubblicana
 al Senato. Dopo avergli
 dichiarato che accettavo
 ben volentieri l'offerta tanto
 più ch'io non uscivo
 da altro gruppo, perché non
 ne facevo parte, per entrare
 in quello dell'Unione, Eg.

meo disse che ne aveva
 già parlato al V. P. al
 Gruppo Sin. Garofalo e che
 ne aveva scritto a Lei
 Segretario -

Non ne ho saputo più
 nulla e non desiderando
 interferire al Sin. Bombig
 chiedo a Lei se via ch
 figuriale se ella ne sa
 qualche cosa. Al caso per
 ne scrivere al Bombig.

Saluti cordiali. Del

Luigi

Sarò a Roma per l'opera il 24 corr.

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 28 Maggio 1927 = Anno V.

Onorevole

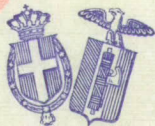
Prof. Gr. Cord. Alessandro LUSTIG
Senatore del Regno

ROMA

Il Consiglio Direttivo di questa Unione si è riunito oggi, ed all'unanimità, La ha iscritta fra i suoi componenti. Mi onoro di informarLa subito e, lieto di avere il consenso della S.V. On. all'opera nostra, Le porgo l'espressione della mia massima stima.

I L P R E S I D E N T E

firmato : Mazziotti



SENATO DEL REGNO

25
Roma, 30. VI. 29. VII.

On. Direttore,

ho ricevuto la
Nuova Edizione dell'Elenco
degli iscritti all'Unione
N. F. I. e ne ringrazio
cordialmente -

Saluti fraterni.

Husting

od. I

VAGLIA N.

26

26

25

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

On. Ludwig Bohn. Alessandro



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

od. 30 Telegr. 1929)

(VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

SENATORE FEDELE ROMA

CIRCOLO TELEGRAFICO

DI

ROMA

Tele. . .
Avviso . . .

Avviso di
urgente

Avviso di ricevimento po. . .

Far proseguire

Far proseguire pagato

Posta raccomandata

• = FS =
• = FSP =
• = PR =

Fermo posta raccomandata
X indirizzi
Comunicare tutti indirizzi

ROMA

• = GP =
• = GPR =
• = TMx =
• = CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 3 20 h 192 ore

Ricevente

Pel Circuito N. 111



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	FIRENZE		1221	3	20/19	18h35	

= CAUSA ESAMI UNIVERSITARI SONO IMPEDITO ASSISTERE
3 TORNI VENERDI SABATO SEDUTE SENATO HO CHIESTO
CONGEDO SALUTI - LUSTIG

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 11 Ottobre 1932.X

Roma (Senato) Assegno L. N. 1391

Mittente *Lustig*

Destinatario *M. Pichler*

Destinazione

Massa L. Espresso L. Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne risponde.



Ammin. delle Poste e dei Telogr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darsi il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: BEDELE

Onorevole Senatore

Lustig

Marina di Pietrasanta, 12/10/1932.X

Onorevole ed Illustre Collega,

Le sono molto obbligato per il Suo amichevole pensiero, e sono, notevolmente, lieto per l'onore che mi viene fatto con il conferimento della Tessera del Partito.

Cordiali saluti dev.mo

f.to: Alessandro LUSTIG

Per copia Conforme
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

D. M. Salanti

L'originale della presente lettera fu trasmesso al Direttorio del Partito con lettera N. 411/2502 del 28 Novembre 1932.XI indirizzata al Comm. Viola della Segreteria Politica del Direttorio del P.N.F. dopo averne avuta autorizzazione dal Senatore Fedele.
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del
Senato

D. M. Salanti

Roma, 6 dicembre 1932 - XI

Eccellenza,

Alla lettera dell'11 ottobre u.s., del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, risposi immediatamente che mi sarei sentito molto onorato di essere iscritto al Partito, e di possederne la Tessera.

Poichè ora apprendo che V. E. è stata chiamata alla Presidenza dell'Unione, mi permetto ripeterLe i miei sentimenti, non recenti, di attaccamento e devozione al Regime fascista e mi terrei veramente onorato di avere la Tessera del Partito.

Con distinti saluti

f. Prof. Alessandro Lustig

*P. C. C.
all'originale
D. Salanti*

*L'originale della presente lettera
fu da me consegnato a S. E. il Conte
di Vecchi - di Val Cismon*

Roma. 13 dicembre 1932. XI

A Sua Eccellenza
il Conte dottor. Cav. di Gr. Cr.
Cesare Maria de VECCHI di VAL CISMON
Ministro di Stato, Ambasciatore di S. M. il Re
presso la Santa Sede, Senatore del Regno

D. Salanti

= ROMA =

Roma, 6 dicembre 1932 - XI

val piamonte -

Eccellenza,

Alla lettera dell'11 ottobre u.s., del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, risposi immediatamente che mi sarei sentito molto onorato di essere iscritto al Partito, e di possederne la Tessera.

Poichè ora apprendo che V. E. è stata chiamata alla Presidenza dell'Unione, mi permetto ripeterLe i miei sentimenti, non recenti, di attaccamento e devozione al Regime fascista e mi terrei veramente onorato di avere la Tessera del Partito.

Con distinti saluti

f°. Prof. Alessandro Lustig

A Sua Eccellenza
il Conte dottor. Cav. di Gr. Cr.
Cesare Maria de VECCHI di VAL CISMON
Ministro di Stato, Ambasciatore di S. M. il Re
presso la Santa Sede, Senatore del Regno

= ROMA =

*L'ingrandire e vedere
uomini a ↓ p.
De Vecchi
Val Cismon*

H22/19

Roma, 4 Gennaio 1933 = XI

Onorevole Camerata,

ho il piacere di comunicarle che i passi da lei fatti per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista hanno avuto esito favorevole.

Ella ne avrà comunicazione di ufficio dal Segretario Politico della sua provincia dal quale riceverà pure, secondo le norme statutarie, la tessera del Partito.

Mi compiaccio di vederla entrare nella grande famiglia fascista e di significarle che da oggi l'ho iscritta di ufficio alla "Unione Nazionale Fascista del Senato".

Cordiali saluti

De Luca d'Alc. Cim

Onorevole
dott.prof. Alessandro LUSTIG
Senatore del Regno

FIRENZE

IL DIRETTORIO

Roma, 4 Gennaio 1933 - XI

COPIA della lettera n.2743 Sen. - Segreteria Politica - di S.E. il
Segretario del P.N.F., in data 28 Dicembre 1932-XI, avente per

Onorevole Onorata,

O g g e t t o

Iscrizione nel P.N.F. di Onorevoli Senatori.

ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista e per questo
sotto favorevole.

Roma, 28 Dicembre 1932-XI

Il presente sarà comunicato all'ufficio del Segretario

A S.E. l'On. Sen. Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON
Presidente del Direttorio dell'Unione Fascista del Senato

Mi scriverete di volta in volta con R O M A famiglia

Caro De Vecchi, l'ho iscritta di ufficio

alla "Unione Nazionale Fascista del Senato".

ti comunico che in pari data ho autorizzato la iscrizione
nel Partito Nazionale Fascista dei sottotatati Onorevoli Senatori:

- De Lorenzo Giuseppe
- Conti Ettore
- Lustig Alessandro
- Montuori Luca
- Passerini Napoleone
- Poggi Cesare
- Zippel Vittorio

Cordiali saluti.

Il Segretario del P.N.F.

Fir/to Achille Starace

Onorevole
dott. prof. Alessandro De Vecchi
Senatore del Regno

Roma, 19 febbraio 1936-XIV

36

163

Segreteria

Onorevole Signor Senatore,

Le accludo la Tessera del Partito dell'Anno XIV, e la ricevuta del pagamento di Lire 210.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

f.to: Don. Salandè

Onorevole Signore
Dott. Prof. Alessandro LUSTIG
Senatore del Regno

ROMA

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 3-2082 diretto

a dott. Capone-Segr. Part. Senatore Lustig
Piazza Adriana - Casa Madre Mutilati

Roma, 22 gennaio 1937-XV

Il Commesso incaricato della consegna

[Handwritten signature]

Il Ricevente

[Handwritten signature]

Segreteria

Roma, 22 gennaio 1937-XV

Gentilissimo Dottore,

Mi pregio accludere la tessera del-
l'Anno XV rilasciata al Senatore dott. Alessandro
Lustig e la ricevuta del pagamento di £. 210.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO

F. Capone

Sig. Dott. Francesco CAPONE
Segretario Particolare del Senatore Lustig
Presidente dell'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra
Piazza Adriana

= R O M A =

N. 3 spec

37



SENATO DEL REGNO

Firenze, 9 del 1937 - X.

Via Sarac

Egregio sig. D. Galante,

Nell'accusare riconta
 della sua gradita del p. m.
 Le rivolgo la preghiera
 di voler mi far avere
 un secondo esemplare
 del modulo aclusori.
 E poi le spedirò anche
 la fotografia e le 210 lire,
 la tessera dell'anno XIV e
 Le sarò grato se mi farà
 avere a tuo comodo la
 nuova tessera.

Con anticipati ringraziamenti
 e distinti saluti
 prof. Aristide Piazzesi



Propongo a mem-
bro dell'Unione
nazionale

il Senator
Luigi
e Alessandro
fintora non
ha appartenuto
a nessun gruppo

Corubia

P. N. F.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

Fascio di _____ Gruppo Rionale _____

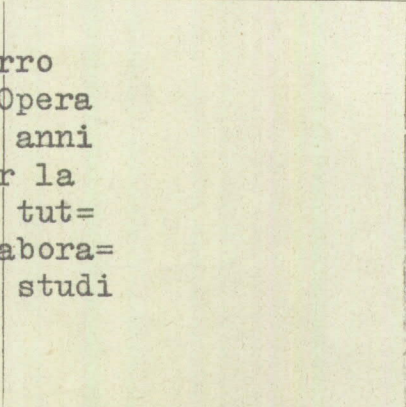
Foglio di notizie da presentare all'atto del rinnovo tessera anno XV

Fascista Alessandro LUSTIG PIACEZZI - Senatore del Regno
 Paternità fu Maurizio Maternità Anna Segrè
 Luogo e data di nascita Trieste - 5 maggio 1857
 Abitazione Roma Casa Mutilato, Piazza Adriana - Firenze Via Zara
 Professione o mestiere professore emerito Universitario (di Patologia generale)
 Data di iscrizione al Partito 29/10/1932 - appartenne dal 1915 all'Unione nazionale fascista del Senato
 Data d'iscrizione alla Milizia _____ col grado di _____
 Partecipò alla Marcia su Roma? -----
 È invalido o ferito della Causa Nazionale? -----
 Servizio militare prestato (grado, arma, campagna, decorazioni, ferite) volontario Colon.medico al fronte(1915-1919 aprile)promosso per merito di guerra-tre croci al merito di guerra -Cav.diGr.Croce ordine Maurizioano-Decorazione inglese, belga per servizio di guerra, Encomi solenni del Comando Supremo per servizi sanitari (colera, maffaria, gas) precedenti politici appartenne ai Comitati irredentisti.
 Se è stato iscritto alla Massoneria e quando ne è uscito si all'epoca di Oberdan, di cui fu concittadino, compagno di scuola ed amico. Ne è uscito nel 1897 spontaneamente.
 Sindacati e Associazioni cui è iscritto Dante Alighieri - Associazione naz.le invalidi di guerra
 Titoli cavallereschi _____
 Stato di famiglia due figli maschi e due femmine, perdette un figlio in guerra (1918) ed altro invalido ai 43 anni
 Provvedimenti disciplinari _____

nessuno

ANNOTAZIONI

Appartiene all'Istituto Nasro Azzurro da oltre 15 anni -Presidente dell'Opera Nazionale Invalidi Guerra - per 10 anni Presidente della Lega nazionale per la lotta contro il cancro. Dal 1919 a tutt'oggi dirige (gratuitamente) un Laboratorio del Ministero Guerra per gli studi sui gas asfissianti



CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 27

40
1535

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Senatore Alessandro L U S T I G

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



9-9-33

Roma, li
Casa del Mutilato - Piazza Adriana

Ill.mo Sig. DIRETTORE DEGLI UFFICI
DI SEGRETERIA DEL SENATO DEL REGNO
R O M A

Opera Nazionale
per la protezione ed assistenza
agli invalidi della guerra
(Costituita con Legge 25-3-1917 N. 481)

Prot. N. *Al. 2.4.1914*

Allegati.....

Risposta al foglio del N.

Oggetto: Presidente dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra
On.Sen.Prof.A.LUSTIG-

S'informa la S.V., ad ogni effetto, che l'On.Senatore
Prof.Alessandro Lustig, Presidente di questa Opera Nazionale,
con R.D. 5 gennaio 1933 è stato insignito della Gran Croce nell'Or-
dine dei SS.Maurizio e Lazzaro.

Con osservanza.

IL DIRETTORE CAPO

Caracciolo

Indirizzo telegrafico: ONIG - Roma
Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento

c/

42

LUSTIG prof. Alessandro

Senatore del Regno

Vedi:

n. 27 - Onorificenze

Archivio Storico del Senato della Repubblica



Il prof. ALESSANDRO LUSTIG nato a Trieste il 5 Maggio 1857, svolse la Sua attività a Monaco di Baviera e quindi a Vienna alla Scuola del celebre fisiologo von Brücke, e fu poi assistente di Fisiologia nell'Università di Innsbruck. Con Hueppe e R. Koch coltivò la Batteriologia e con von Reclinghausen l'Anatomia patologica. Consegui la libera docenza in Patologia generale nell'Università di Torino e fu ivi chiamato a dirigere il Laboratorio fisiopatologico dell'Ospedale dell'Ordine Mauriziano. Nel 1889 fu nominato Professore Ordinario di Patologia generale nell'Università di Cagliari, e nel 1890 fu chiamato, quale titolare della stessa Cattedra, all'Università di Firenze. Quivi ha svolto per 42 anni la Sua maggiore attività di scienziato, di educatore e di Maestro, dirigendo una Scuola che ha onorato, non solo l'Università di Firenze, ma l'Italia.

Per i suoi titoli accademici e scientifici fu, nel 1911, nominato Senatore del Regno. Durante la Guerra fu duramente provato nel suo cuore paterno, con la perdita in guerra del figlio primogenito. Volontario col grado di Maggiore medico, per tutta la durata del conflitto, prestò servizio alla fronte, in qualità di addetto all'Ufficio tecnico del Comando Supremo dell'Esercito, ove svolse mirabile attività nella organizzazione dei servizi profilattici: alle Sue sane ed efficaci direttive si deve in gran parte se l'Esercito italiano non ebbe a soffrire il flagello di gravi epidemie che, se talora apparvero, furono subitamente stroncate. Fu promosso Colonnello medico per meriti di guerra dal Comandante Supremo Generale Cadorna. Iniziatasi la guerra coi gas sulla fronte carsica, Egli, intravedendone giustamente la grande importanza, si interessò molto alla nuova arma ed al Suo illuminato consiglio si deve l'adozione, in Italia, di misure protettive che risultarono assai efficaci. Da allora si è occupato incessantemente della guerra chimica e, per incarico avuto dal Ministero della Guerra, ha fondato in Firenze un Centro di Studi, che tuttora, autorevolmente dirige, ove sono stati studiati molti ed importanti problemi ad essa inerenti.

Dal 1920 Presidente dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra, ha prodigato in tale carica la Sua miracolosa attività con risultati efficientissimi, in ispecie nella lotta contro la tubercolosi e non soltanto limitatamente alla categoria dei gloriosi mutilati. E' autore di numerosissime pregevoli pubblicazioni e di insigni trattati che sono stati tradotti anche in lingue estere: ricorderemo il Trattato di Patologia Generale che ha già veduto otto edizioni, e la Patologia Clinica delle malattie da gas di guerra che in pochi anni ha visto esaurire quattro edizioni. Anche attualmente il Professor Lustig, continua, con spirito veramente giovanile, la Sua indefessa operosità scientifica poichè il lavoro, che è stata la massima costante della Sua vita, costituisce per Lui un bisogno dell'animo.

Le sintetiche note biografiche del Senatore Prof. Alessandro Lustig, che abbiamo sentito il dovere e il bisogno di ricordare, sono di per sè tanto eloquenti che bastano da sole ad onorare la vita dello scienziato, del patriota, del padre esemplare.

Ma nel momento in cui Egli lascia volontariamente l'Opera Nazionale Mutilati che dal 1920 ha diretto come Presidente, per dedicare il resto della sua vita che auguriamo possa essergli ancora per lunghi anni serbata, alla sua attività di studioso, l'Associazione Nazionale Mutilati, non può che far vibrare le più intime note dell'anima per esprimere i sentimenti di riconoscenza e di omaggio all'insigne maestro che con disinteresse assoluto è stato così vicino ai mutilati d'Italia ai quali consacrò sempre la più forte passione patriottica e umana, congiunta a luminosità di sapere e ad altezza di cuore.

La perdita in guerra del figlio primogenito e la sua preziosa attività svolta al Comando Supremo durante la guerra, lo rendevano particolarmente indicato a presiedere a un organismo che asserendo ad un sacro dovere di riconoscenza dello Stato, non poteva che essere diretto che con la mente e col l'animo d'un uomo legato alle sofferenze della guerra e alle più nobili tradizioni d'italianità della sua Triesteudenta.

Ed Egli nei sedici anni della sua ininterrotta fatica ha veramente profuso alla causa dei mutilati d'Italia il meglio della sua volontà ferrea e del suo sperimentato valore.

Se è vero che l'intelligenza è arido e sterile dono di Dio quando non sia mossa dall'anima, Alessandro Lustig può ben essere orgoglioso di avere nell'espletamento della sua opera posto veramente l'anima al servizio del sapere.

Per questo i mutilati d'Italia sono oggi particolarmente rattristati del suo allontanamento e lo salutano con devoto commosso amore di figli.

Accanto al senatore Lustig va ricordato con ammirazione ed affetto il camerata Aurelio Nicolodi che nella sua qualità di Vice Presidente dell'opera ha dato per lunghi anni opera intelligente e fattiva in un sentimento di fraterna solidarietà e di vera passione. Egli potrà intensificare la sua provvida azione e la sua instancabile attività a beneficio dell'Ente Nazionale di Lavoro per i ciechi, l'importantissimo istituto di Firenze, per il quale ha ricevuto particolari direttive dal DUCE.

Al Consiglio e al Comitato Esecutivo dell'Ente di cui è stato degnissimo collaboratore il Camerata Vittorio Presti, mantenendo stretti ed efficaci i contatti tra l'azione dell'opera e quella assistenziale dell'Associazione una calda parola di saluto e di ringraziamento.

"La Vittoria" - luglio 1937 XV

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1936-XIVCircuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMAIl Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irre-
peribilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il _____ 19____ ore _____ pel Circuito N. _____

all'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO Prof.gr.uff.Annibale ALBERTI Segretario Gene=DESTINAZIONE rale Senato MIRATESTO Compio doloroso dovere comunicarLe morte Onorevole
Senatore Professor Alessandro LUSTIG avvenuta iersera in
Marina di Pietrasanta Alt Ho sottoposto a Sua Eccellenza
Presidente schema condoglianze Alt Cordiali ossequi
TOMMASINI Vice Segretario Generale Senato*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI**Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI**Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1936-XIVCircuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMAIl Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
del servizio della telegrafia.Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o ir-
peribilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il 19..... ore..... pel Circuito N.....

all'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

one - 21x15 (2.000.000)

Famiglia LUSTIG - Villa Lustig -

MARINA DI PIETRASANTA

La improvvisa scomparsa del caro collega professor Alessandro Lustig addolora profondamente il Senato del Regno che grandemente ne apprezzava le insigni doti di scienziato di filantropo di patriota Alt Alessandro Lustig seppe tenere alto il nome della scienza medica italiana anche all'estero Alt Nè mai saranno dimenticate fra le grandi benemerenze da Lui acquistatesi nelle numerose importanti cariche ricoperte con fascistico senso di dovere le cure amorose prodigate per tanti anni a coloro che recano nelle proprie carni i segni del sacrificio glorioso Alt La memoria di Alessandro Lustig sarà ognora ricordata et venerata dal Senato del Regno Alt A nome dell'Assemblea porgo sentite condoglianze mentre aggiungo la espressione del mio personale vivo cordoglio. Alt Presidente del Senato FEDERZONI

Federzoni

N. 244 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11

Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

46

INDICAZIONI DI URGEN

UFFICIO TELEGRAFICO
DI

== S E PRESIDENTE SENATO ROMA



Il Governo non assume alcuna r.
Le tasse riscosse in meno per erro.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

ono esse completate dal mittente.
ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi

Ricevuto il 244 193 ore
Pel circuito N. 1 Ricevente LM



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	=====	ROMA	FR	MARINPIETRASANTA	10 20 27	0915

A ESEQUIE AVVENUTE PER VOLONTA ESTINTO LA FAMIGLIA PARTECIRA E V DECESSO
SENATORE ALESSANDRO LUSTIG

Handwritten signature

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE



Con profondo dolore annunzio la morte del

Prof. Alessandro Lustig

Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

Cav. di Gr. Croce dell'Ordine della Corona d'Italia

Senatore del Regno, Professore Emerito di questa R. Università

avvenuta improvvisamente il 23 settembre 1937-XV
a Marina di Pietrasanta.

Firenze, 28 Settembre 1937 - XV.

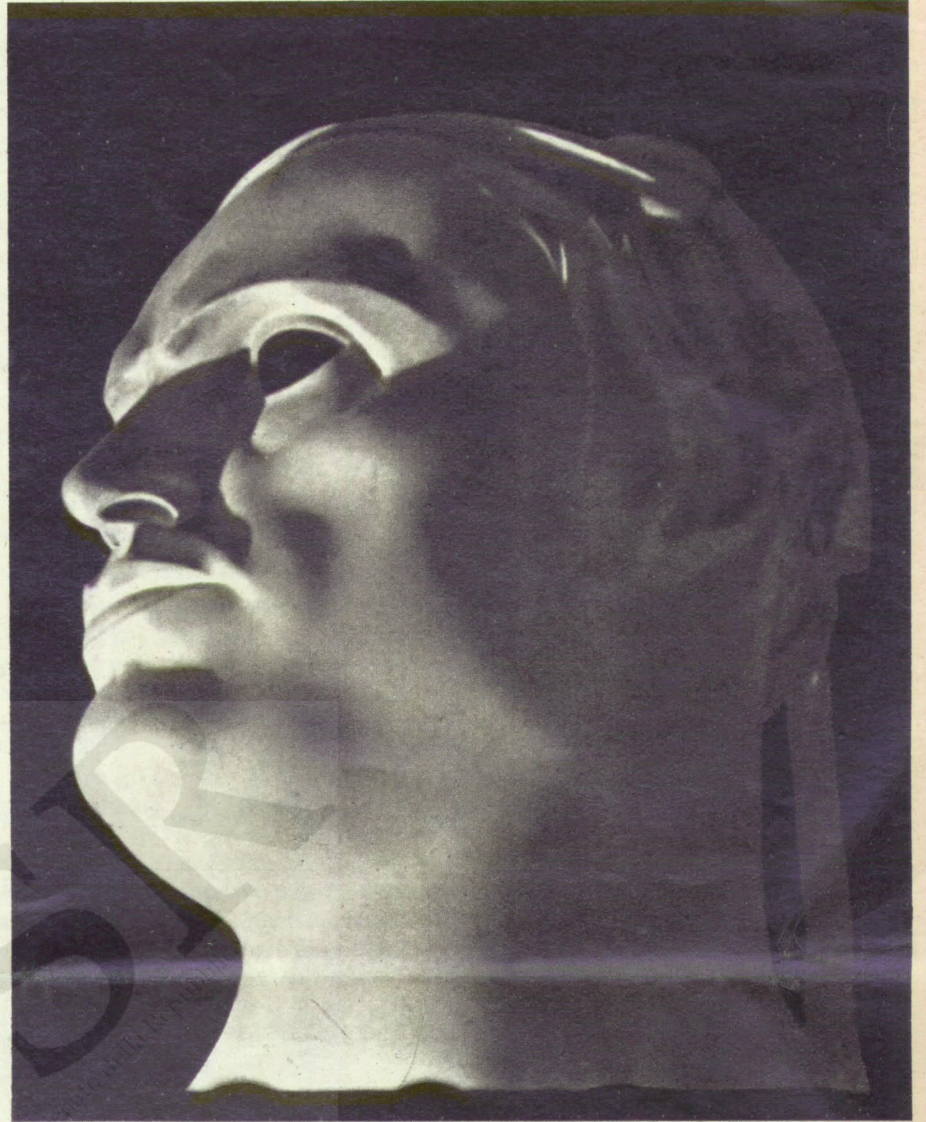
IL PRO RETTORE
GIORGIO ABETTI

A. S. E. il Presidente
della Camera del Senato
Roma



La Vittoria

ORGANO UFFICIALE MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA
ANNO XX - N. 9 - CASA MADRE DEL MUTILATO PIAZZA ADRIANA ROMA - ABBON. IN C. C. POSTALE - OTTOBRE 1937-XV



IN MEMORIA DI ALESSANDRO LUSTIG

Sul finire di una delle sue abituali laboriose giornate di studio, improvvisa, e da tutti inattesa, lo colse la morte, mentre sulla spiaggia di Marina di Pietrasanta — rallegrato dalle risa innocenti e spensierate dei piccoli nipoti — ammirava sul mare a quell'ora insolitamente tranquillo, gl'infuocati riflessi del sole al tramonto.

Più volte, parlando ad Aurelio Nicolodi al quale era legato da sinceri vincoli di profonda stima ed affetto, aveva manifestato la speranza di morire — quando fosse giunta l'ora — di morte fulminea: conclusione ideale della propria esistenza per chi non desidera per sé la lunga angosciosa sofferenza preparatoria o la lenta mummificazione psichica, e per gli altri, il dolore ed il fastidio della prolungata assistenza.

Da poche settimane aveva voluto separarsi, non senza grande dispiacere Suo e di quanti al centro ed alla periferia gli erano stati per breve o lungo tempo appassionati collaboratori, dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Per circa vent'anni Alessandro Lustig ne aveva retto le sorti con infaticabile energia e con grande amore, sì che il Duce, nell'accettare con rammarico le volontarie dimissioni, volle tributargli un alto elogio per la lunga azione sapiente e disinteressata, e per i risultati brillantemente raggiunti.

Soltanto tre giorni prima della fine che nessuno avrebbe presagito tanto imminente, egli così scriveva ad un Suo discepolo e collaboratore romano:

« Iersera m'è venuto a trovare l'onorevole Delcroix e mi parlò di una certa medaglia, ma non ho approfondito il discorso perchè — come lei sa — io sono per mia natura alieno da coteste manifestazioni. Non ho ancora stabilito quando verrò a Roma, causa impegni editoriali molto gravosi. Ricordo però sempre l'O.N.I.G. i suoi assistiti ed i suoi funzionari con molto piacere e, quando verrò costà, vi verrò a salutare ».

Pensieri questi che nella loro semplicità quasi ingenua rivelano la tempra ed il carattere dell'illustre uomo di scienza e del patriota di antico stampo, schivo per sua natura da qualsiasi manifestazione esteriore.

Infatti, non appena ebbe sentore delle onoranze che con slancio plebiscitario il personale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra gli stava meritatamente preparando, se ne dimostrò sorpreso, quasi scontento.

Il lavoro fu sempre la sua unica vera e grande preoccupazione.

Poter rivedere, riordinare, aggiornare il suo poderoso « Trattato di Patologia Generale »; completare gli studi sugli effetti dei gas venefici; seguire e controllare il progresso delle altrui esperienze sugli aggressivi chimici.

A ottant'anni suonati Alessandro Lustig non accusa ancora il peso della fatica e lavora, scrive, viaggia, senza dar segni di stanchezza, lieto quando può fare dell'ironia sulla poca resistenza di uomini di età molto inferiore alla Sua.

Il 5 maggio, in occasione del suo compleanno, un quotidiano di Trieste pubblicò un trafiletto che ricordava gli episodi più salienti della vita dell'insigne concittadino, le grandi Sue benemeritenze così nel campo della scienza come in quello politico-patriottico, e terminava con un caldo augurio al « Vegliardo ottuagenario ».

« Vegliardo »; andava ripetendo con la fine ironia che gli era abituale « vorrebbe significare decrepito, cadente, rimbecillito. Ah no, no, io ho ottant'anni, ma non sono affatto un... vegliardo ».

Ed invero il portamento, l'agilità quasi giovanile, la memoria prodigiosa, la mente ancor sempre lucidissima, serena, costituivano un complesso così eccezionale di energie, da giustificare pienamente quel certo suo orgoglio di ritenersi ancora giovane.

A chi non lo conosceva intimamente, la sua austerità lo faceva apparire severo ed a volte persino burbero.

Era con tutti franco e leale. La sua sincerità aperta, condita di sarcasmo, era spesso tagliente come la lama di una baionetta. Amava colpire nel vivo: ma senza malanimo, senza cattiveria.

La grande signorilità era in lui pari al valore: l'equanimità, alla rettitudine.

Nato a Trieste in tempi di duro servaggio, trascorse la sua prima giovinezza in un ambiente acceso da ardente passione patriottico-irredentistica che lo

avvinse spingendolo a partecipare attivamente all'agitazione per la redenzione delle terre italiane soggette all'Austria.

Conseguita la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Vienna fu nominato assistente della Cattedra di fisiologia a Innsbruck. Il grande amore per lo studio non gl'impediva di proseguire nella battaglia politica, tanto che sebbene nel 1886 avesse ottenuto a Trieste la Direzione dell'Ospedale per i colerosi e dell'annesso laboratorio batteriologico dove offrì le prime prove del suo valore professionale e della nobiltà del suo animo, dovette riparare in Italia per sottrarsi alle persecuzioni della polizia austriaca cui non erano sfuggiti i rapporti che il giovane medico irredentista manteneva in segreto con Sabbatini, uno dei pochi animosi complici di Guglielmo Oberdan.

Nell'Università di Torino ottenne per titoli la libera docenza e dopo aver diretto per qualche tempo il laboratorio fisio-patologico dell'Ospedale Mauriziano, fu nominato nel 1889 — per concorso — pro-



fessore ordinario di patologia generale presso l'Università di Cagliari, donde, nel 1890, in seguito a voto della Facoltà Medica Fiorentina, fu trasferito alla Cattedra della stessa materia presso l'Istituto di Studi superiori.

Quivi crebbe la sua fama di patologo e batteriologo in seguito al numero rilevante di pubblicazioni sue e dei suoi numerosi allievi.

Qui egli diede sviluppo agli studi sul colera, sulla peste e sulla vaccinazione antipestosa che gli procurarono l'onore di essere chiamato nel 1898-1899 dal Governo inglese a fondare e dirigere a Bombay un apposito laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso da lui ottenuto con un metodo assai razionale ed originale.

Tutti questi studi hanno trovato il loro meraviglioso compendio nel suo « Trattato di patologia generale » del quale hanno visto la luce ben otto edizioni, e che fu tradotto in parecchie lingue.

Con tale Trattato e con quello non meno pregevole sulle « Malattie infettive », il Lustig ha arricchito la Scienza Medica italiana di due testi di valore mondiale.

Nel 1911 il prof. Lustig, primo fra i figli delle terre irredente, venne per le sue alte benemeritenze patriottiche e scientifiche nominato Senatore del Regno.

Nel 1915, quando l'Italia non aveva ancora scelto la sua via ed era ancora incerta sulla decisione da prendere, Alessandro Lustig si sentì riaccendere d'entusiasmo al pensiero che la sua Trieste e le altre so-

relle ancora gementi in schiavitù, avrebbero ottenuto — per virtù delle armi italiane — la tanto invocata liberazione.

Allo scoppio del conflitto, dopo essersi assunto il rischiosissimo compito di portare personalmente da Trieste a Roma importanti piani militari che interessavano la nostra Marina, si arruolò volontario e fu destinato col grado di Maggiore Medico al Comando Supremo.

Promosso Tenente Colonnello e poi Colonnello per meriti eccezionali, fu membro autorevole ed assai influente della Commissione Ispettiva per la protezione dell'Esercito dalle Malattie infettive. Per il coraggio e la serenità dimostrati in momenti assai difficili, gli venne conferita una medaglia di bronzo al valor militare.

L'azione di difesa dell'Esercito in guerra, legata principalmente al suo nome ed alla sua tenace e sapiente laboriosità, fu così perfetta, che essa bastò ad impedire che le più gravi epidemie dalle quali le vite di milioni di combattenti e non combattenti erano gravemente minacciate, giungessero comunque ad intaccare le file del nostro Esercito.

Il volume sulla « Fisiopatologia e chimica dei gas da combattimento », tradotto in lingua polacca e già pubblicato in 5. edizione, è indubbiamente una delle opere più perfette ed universalmente apprezzate nel campo della difesa sanitaria contro i gas venefici.

L'attività di Alessandro Lustig che ha avuto i suoi più diretti ed immediati riflessi in seno alla nostra grande Famiglia di Mutilati ed Invalidi di Guerra, è stata quella che egli ha sviluppato con rara perizia e con paterno cuore durante diciassette anni di Presidenza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Dopo avere provveduto alla non facile, nuova organizzazione di un Ente assistenziale destinato ad assumere nel campo morale, politico e della difesa sociale un carattere tipicamente italiano, il Senatore Lustig, superati brillantemente tutti gli ostacoli, seppe imprimere allo stesso quel valido impulso che ha consentito all'O.N.I.G. di attrezzarsi in maniera da poter far fronte alle presenti ed alle eventuali future necessità, quali che possano essere gli eventi futuri cui è fatalmente legata la completa indipendenza e grandezza della Patria.

Ad Alessandro Lustig spetta infatti il grande merito di aver introdotto per la prima volta in una Istituzione Assistenziale che per la varietà delle sue provvidenze e per la vastità dei suoi compiti può essere considerata come una delle più importanti, criteri organizzativi e norme regolatrici del tutto nuove ed originali, quali nessun altro Ente del genere aveva mai adottato.

Amministratore oculato e severo egli ha saputo conciliare sempre le esigenze finanziarie dello Stato con quelle assai delicate e complesse del grande ingranaggio assistenziale, sì da assicurare agli invalidi di guerra una larga messe di aiuti distribuiti in base a precise norme generali che volle però sempre applicate con quella necessaria elasticità che non deve mai far difetto in coloro che sono preposti al risanamento fisico ed al conforto morale e materiale di migliaia e migliaia di sofferenti.

E non solo egli si valse della grande sua esperienza di medico per dare all'assistenza sanitaria e protettiva un indirizzo moderno e confacente alle svariate necessità del grande numero di minorati della guerra i cui bisogni vanno progressivamente aumentando, ma si rivelò abile amministratore, pronto ed intelligente organizzatore dei complicati servizi centrali e periferici e soprattutto ingegnoso ideatore e costruttore di quel delicato meccanismo di assistenza sociale che si impernia sul collocamento obbligatorio dei mutilati ed invalidi di guerra e che rappresenta una delle più importanti funzioni dell'Opera Nazionale.

Se quindi per l'intera Nazione Italiana la scomparsa del patriota, dello scienziato, dell'insigne Maestro, del grande benefattore può considerarsi una perdita irreparabile, per i Mutilati d'Italia essa rappresenta un lutto particolarmente grave dal quale i minorati di guerra che non possono dimenticare i grandi benefici ottenuti attraverso la Sua opera, si sentono duramente colpiti.

Per questo alla venerata memoria di Alessandro Lustig la nostra grande Famiglia tributerà in ogni tempo i supremi onori che spettano al commilitone caduto sul campo.

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faina, Libertini Gesualdo, Maury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Valerio.

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che: è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

l'on. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore **Pagliano**, Silvio **Longhi**, Cataldo **Schiralli**, Alberto **Marghieri**: dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola. Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malferme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea: infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode altissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi **Della Torre**, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino **Alessandro Lustig Piacezzi**. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irredentista fervente, interventista appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorchè fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle misure protettive; e quello della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della medicina. Ciò conferì speciale pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati e di fierissimi fascisti hanno lasciato **Giuseppe Vaccari** ed **Ettore Mazzucco**; ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è fulgidamente ricongiunto ai gloriosi fasti guerrieri della nativa Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libica, egli offerse durante la grande guerra, prima nelle trincee carsiche, poi sulle contrastate posizioni del Montello, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. «Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini», dice la motivazione della medaglia d'oro, «lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente fra le oscillanti ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzito,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto: va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante epilogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottocapo e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vittoria e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai limiti di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi delle camicie nere. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavallettesca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempra morale che Ettore Mazzucco aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Asolone con la brigata «Macerata», fecero di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando impavido le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella fiorente regione. Entrato alla Camera col primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valoroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'intemerata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano: decano di nomina, perchè appartenente al Senato dal giugno 1900, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue **Prospero Colonna** trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu l'indimenticabile sindaco di Roma, durante due periodi di cinque anni ciascuno, ambedue particolarmente importanti: dal 1899 al 1904 e dal 1914 al 1919. Romano di antichissima

e purissima razza, votato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, sentì profondamente i problemi della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finchè le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tenne splendidamente, sino al giorno in cui non potè superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, conservò nel cuore la certezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 30 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato, esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo **Centurione Scotti** che, noncurante degli agi familiari, nè pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti tenimenti, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assecondare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tesserato del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione esemplari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo **Scalori**: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanista, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perchè tanti anni di mutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi tolgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Voglio dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'umiltà dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto velarono sempre la sua personalità, che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiaro-veggente e sereno: così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimesse le cose sul buon cammino, egli si appartava, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorchè quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensitiva ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata saviezza non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estesissima cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, con in più una vena dolcemente ironica che dava saporito rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto, un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, austeramente, fervidamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorata tristezza la perdita repentina del dilettevole amico.

Del senatore conte Gaetano **Manzoni**, dei servizi da lui resi allo Stato, devo tacere, in omaggio alla

volontà, che egli espresse, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

SOLMI, *ministro di grazia e giustizia*. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

Presentazione di un disegno di legge.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge:

«Ratifica della cessione gratuita di alcuni cimeli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934».

Omaggi.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Contratti e Decreti registrati con riserva.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

Dazi doganali.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-II, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

Variazioni nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Michelis presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Faina e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Michelis a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resosi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani » (1778). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

CRISPOLTI. Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a riscuotere le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.

A questi illuminati principii si è ispirato il Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° febbraio 1937-XV, n. 395, che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione della giustizia penale militare (1714). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 451, concernente provvedimenti per disciplinare l'intervento dello Stato nell'industria delle costruzioni navali di preminente interesse nazionale (1717). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1937-XV, n. 439, contenente disposizioni aggiuntive alle norme sull'istruzione superiore (1732). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 657, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore delle zone industriali di Pola, Trieste e Marghera (1764). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 642, recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi (1766). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 656, con il quale si stabilisce un concorso finanziario dello Stato nella costruzione del nuovo collettore della città di Ancona e si dettano norme giuridiche per l'approvazione e l'attuazione del nuovo piano regolatore generale della città stessa (1767). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 674 che reca modificazioni alle assegnazioni del bilancio di previsione del Ministero della marina (1772). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 719, che proroga il termine per le sessioni di esame per il conseguimento dei gradi di macchinista navale di 1° e 2° classe (1776). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 720, che ha dato esecuzione all'Accordo di carattere commerciale stipulato in Roma, tra l'Italia e la Danimarca il 30 marzo

1937-XV (1777). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1937-XV, n. 671, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1936-37 (1779). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 725, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per prorogare al 30 giugno 1937 la validità dell'Accordo del 7 novembre 1936, concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia (1782). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 755, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi italo-lettoni stipulati in Roma il 5 febbraio 1937: 1° Accordo commerciale; 2° Accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali (1784). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 774, riguardante la autorizzazione della spesa di lire 18.000.000 per completamento di opere marittime (1788). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 831, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Roma il 31 marzo 1937-XV tra l'Italia e la Norvegia, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi (1792). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baldi Papini, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamini, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boccardo, Bodrero, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Ca-

vallera, Cavazzoni, Celesia, Cicconetti, Cini, Ci-
raolo, Cogliolo, Colosimo, Concini, Conti, Conz,
Cozza, Credaro, Crispolti, Crispo Moncada, Cu-
ratulo.

D'Amelio, D'Ancora, De Marinis, De Martino
Augusto, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Be-
nedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Mar-
zo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci.

Etna.

Facchinetti, Faina, Farina, Fedele, Ferrari, Flo-
ra, Frascetti.

Galimberti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gaspe-
rini Gino, Gatti Salvatore, Gherzi Giovanni, Giam-
pietro, Giannini, Giardini, Giordano, Giuliano,
Giuria, Giusti del Giardino, Grazioli, Graziosi,
Guaccero, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Leicht, Levi, Libertini Pasquale, Lissia, Luciolli,
Majoni, Mambretti, Marcello, Marciano, Mare-
scalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin,
Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miari de
Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Mon-
tuori, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Musca-
tello.

Nicastro, Nomis di Cossilla, Nucci.

Orlando, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Petrillo, Pe-
trone, Piaggio, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo, Pram-
polini.

Raineri, Reggio, Renda, Ricci, Rolandi Ricci, Ro-
mano Santi, Romei Longhena, Romeo delle Tor-
razze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe,
Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sanarelli, Sandic-
chi, Sani, Scaduto, Scalini, Scavonetti, Scialoja,
Scotti, Sechi, Serristori, Silj, Sirianni, Sitta, So-
lari, Soler, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Tassoni, Theodoli
di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei,
Torre, Tosti di Valminuta.

Valagussa, Venino, Versari, Vicini Antonio, Vi-
cini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visconti di
Modrone, Visocchi.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della vota-
zione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge
1° febbraio 1937-XV, n. 395, che reca varianti al-
l'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad
altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione
della giustizia penale militare (1714):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
15 aprile 1937-XV, n. 451, concernente provvedi-

menti per disciplinare l'intervento dello Stato nel-
l'industria delle costruzioni navali di preminente
interesse nazionale (1717):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
25 febbraio 1937-XV, n. 439, contenente disposizioni
aggiuntive alle norme sull'istruzione superiore
(1732):

Votanti 195 — Favorevoli 186 — Contrari 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
15 aprile 1937-XV, n. 657, concernente la proroga
delle agevolazioni tributarie a favore delle zone
industriali di Pola, Trieste e Marghera (1764):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
15 aprile 1937-XV, n. 642, recante provvedimenti
per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi
(1766):

Votanti 195 — Favorevoli 192 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
15 febbraio 1937-XV, n. 656, con il quale si stabi-
lisce un concorso finanziario dello Stato nella co-
struzione del nuovo collettore della città di Ancona
e si dettano norme giuridiche per l'approvazione
e l'attuazione del nuovo piano regolatore generale
della città stessa (1767):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
19 aprile 1937-XV, n. 674, che reca modificazioni
alle assegnazioni del bilancio di previsione del Mi-
nistero della marina (1772):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
19 aprile 1937-XV, n. 719, che proroga il termine
per le sessioni di esame per il conseguimento dei
gradi di macchinista navale di 1^a e 2^a classe
(1776):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge
19 aprile 1937-XV, n. 720, che ha dato esecuzione
all'Accordo di carattere commerciale stipulato in
Roma, tra l'Italia e la Danimarca il 30 marzo
1937-XV (1777):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari italiani (1778):

Votanti 195 — Favorevoli 185 — Contrari 10.
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1937-XV, n. 671, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1936-37 (1779):

Votanti 195 — Favorevoli 188 — Contrari 7.
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 725, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per prorogare al 30 giugno 1937 la validità dell'Accordo del 7 novembre 1936, concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia (1782):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6.
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 755, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi italo-lettoni stipulati in Roma il 5 febbraio 1937: 1° Accordo commerciale; 2° Accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali (1784):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4.
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 774, riguardante la autorizzazione della spesa di lire 18.000.000 per completamento di opere marittime (1788):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5.
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 831, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Roma il 31 marzo 1937-XV tra l'Italia e la Norvegia, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi (1792):

Votanti 195 — Favorevoli 186 — Contrari 9.
Il Senato approva.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1335, concernente la istituzione di un Centro nazionale di studi Leopardiani, con sede in Recanati (1824). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

GIULIANO. Rileva che il decreto-legge in discussione, nella sua pur modesta apparenza, ri-

sponde ad un nobile intento, quello di avvivare e organizzare gli sforzi per una più profonda cognizione dell'opera dei grandi spiriti della storia letteraria italiana.

La semplicità che presentano nelle loro opere deriva da una vita interiore che appare tanto più ricca e complessa quanto più se ne approfondisce lo studio.

C'è stato un tempo in cui è parso facile definire la figura, il pensiero e il segreto dell'arte di Leopardi. Si disse che il suo pessimismo è il prodotto di una esistenza piena di dolori. Ma oggi, studiando i suoi canti e le sue prose, esaminando l'opera critica compiuta sul pensiero leopardiano, ci accorgiamo che la poesia di Leopardi non è solo l'espressione dei suoi fantasmi d'arte ma anche di una sua vasta concezione del dramma umano; non è solo il prodotto di un'esistenza tormentata, ma anche di un conseguente pensiero filosofico.

Leopardi affrontò il dramma umano con la forza del genio, e fece del suo dolore una meravigliosa poesia e insieme una fonte di insegnamento. Egli è un grandissimo poeta, la cui esperienza giova all'umano progresso.

Con tali sentimenti l'oratore plaude alla nobile iniziativa del Governo. (*Applausi vivissimi*).

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1937-XV, n. 848, riguardante l'attribuzione alle Corporazioni delle funzioni attualmente demandate alla Commissione per i nuovi impianti industriali, al Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici ed al Comitato dell'azoto (1793). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 771, concernente variazioni in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1936-37 (1797). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1049, che approva la convenzione modificativa di quelle in data 9 novembre 1925-IV, 27 ottobre 1927-V e 20 aprile 1934-XII, stipulata con la Società «Partenoepa» di navigazione, con sede in Napoli, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo C (Isole Partenoepa e Pontine) (1800). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1078, riguardante l'assegnazione di lire 40.000.000 per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico-telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sottomarino fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta

(1801). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1937-XV, n. 1113, relativo alla istituzione di borse di studio presso la Regia Università di Roma e presso il Regio Politecnico di Torino a favore di studenti che si specializzano nelle discipline minerarie e geologiche (1803). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1223, riguardante l'approvazione della Convenzione 16 aprile 1937, che modifica gli articoli 15 e 3 della Convenzione 31 dicembre 1923, circa la concessione del pubblico servizio di navigazione sul lago di Garda (1804). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, di 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiere, d'origine e di provenienza austriaca (1812). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1299, col quale è stato aumentato da lire 500.000 a lire 675.000 il contributo annuo stabilito dal Regio decreto-legge 5 marzo 1934-XII, n. 393, a favore delle Missioni italiane in Cina (1814). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1383, concernente l'applicazione dei diritti erariali e demaniali nei confronti dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze (1822). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 luglio 1937-XV, n. 1050, concernente modificazioni al regime fiscale degli olii minerali e dei residui della loro distillazione (1827). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1381, che approva la Convenzione modificativa di quelle in data 3 novembre 1925, 26 ottobre 1928 e 27 novembre 1934, stipulata con la Società di Navigazione «Eolia», con sede in Messina, per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati del Gruppo D (Isole Eolie) (1833). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1631, con il quale è stata accordata al comune di Bolzano una anticipazione di lire 2.000.000 per i lavori di sistemazione della zona industriale (1837). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire 60.000.000 per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana (1838). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1202, che autorizza la spesa di lire 5.000.000 per la sistemazione stradale a totale carico dello Stato in talune provincie della Sicilia (1841). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Cappa, Bennicelli, Giampietro, Josa, Guacero, Vicini Antonio, Libertini Pasquale.

Annuncio di interrogazioni.

GALLENGA, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni per le quali si richiede risposta scritta:

Ai Ministri dell'interno, delle finanze e della agricoltura e delle foreste:

per sapere se, non essendo stati sin qui accolti i voti degli agricoltori per la esclusione dell'uva dalla imposta sui consumi, vogliono almeno concedere il beneficio della esenzione di otto quintali per consumo familiare, rinnovando le disposizioni dei precedenti decreti voluti dal Duce;

e se ritengano equo, per assicurare il beneficio agli agricoltori, emettere il Regio decreto sino da ora, e ad ogni modo prima che si inizi la campagna vinicola, ben sapendo che il ritardo del provvedimento, riuscirebbe, come è avvenuto, a beneficio specialmente dei grossisti e non dei coltivatori, che già contrattano il prodotto dei loro campi, delle loro fatiche, e delle gravi spese sostenute per la difesa dai parassiti, tanto più che il 65 per cento circa del prodotto è di spettanza dei lavoratori (compartecipi mezzadri, affittuari lavoratori diretti, proprietari lavoratori diretti) e che si debbono avvantaggiare i modesti consumatori ed i produttori.

ANTONIO VICINI

Al Ministro delle finanze per conoscere:

1) se in vista del pericolo d'incendio che continuamente corre il Palazzo della Conservatoria delle Ipotecche di Catania a causa dei depositi di materiali infiammabili che esistono nelle bot-

teghe del suddetto Palazzo, non riconosca la necessità di adibire altro locale alla Conservazione delle ipoteche;

2) in subordinato, qualora non si riconoscesse tale necessità, quali provvedimenti saranno presi per assicurare l'incolumità dell'attuale Palazzo adibito ad Ufficio delle Imposte;

3) quali provvedimenti saranno presi per affrettare la ricostruzione della parte di Archivio distrutta dal recente incendio, facendo rilevare i danni gravissimi che ogni ulteriore ritardo produce allo svolgimento di tanti urgenti ed importanti affari sia pubblici che privati.

PASQUALE LIBERTINI

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bazan, Belfanti, Bennicelli, Bensa, Bergamini, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Becciardo, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Cesesia, Cicconetti, Colosimo, Concini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Ancora, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci.

Etna.

Facchinetti, Faina, Fantoli, Farina, Ferrari, Flora, Fraschetti.

Galimberti, Gallenga, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giordano, Giuliano, Giuria, Giusti del Giardino, Graziosi, Guacero, Gualtieri, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Levi, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Marcello, Marciano, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci.

Orlando, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Petrillo, Petrone, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo.

Raineri, Reggio, Renda, Ricci, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sanarelli, Sandicchi, Sani, Scaduto, Scalini, Scavonetti, Scialoja, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Tassoni, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Valagussa, Venino, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1937-XV, n. 848, riguardante l'attribuzione alle Corporazioni delle funzioni attualmente demandate alla Commissione per i nuovi impianti industriali, al Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici ed al Comitato dell'azoto (1793):

Votanti 175 — Favorevoli 170 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 771, concernente variazioni in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1936-37 (1797):

Votanti 175 — Favorevoli 170 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1049, che approva la convenzione modificativa di quelle in data 9 novembre 1925-IV, 27 ottobre 1927-V e 20 aprile 1934-XII, stipulata con la Società «Partenopea» di navigazione, con sede in Napoli, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo C (Isole Partenopee e Pontine) (1800):

Votanti 175 — Favorevoli 168 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1078, riguardante l'assegnazione di lire 40.000.000 per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico-telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta (1801):

Votanti 175 — Favorevoli 167 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1937-XV, n. 1113, relativo alla istituzione di borse di studio presso la Regia Università di

Roma e presso il Regio Politecnico di Torino a favore di studenti che si specializzano nelle discipline minerarie e geologiche (1803):

Votanti 175 — Favorevoli 168 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1223, riguardante l'approvazione della Convenzione 16 aprile 1937, che modifica gli articoli 15 e 3 della Convenzione 31 dicembre 1923, circa la concessione del pubblico servizio di navigazione sul lago di Garda (1804):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, di 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiere, d'origine e di provenienza austriaca (1812):

Votanti 175 — Favorevoli 166 — Contrari 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1299, col quale è stato aumentato da lire 500.000 a lire 675.000 il contributo annuo stabilito dal Regio decreto-legge 5 marzo 1934-XII, n. 393, a favore delle Missioni italiane in Cina (1814):

Votanti 175 — Favorevoli 166 — Contrari 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1383, concernente l'applicazione dei diritti erariali e demaniali nei confronti dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze (1822):

Votanti 175 — Favorevoli 170 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1335, concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi Leopardiani, con sede in Recanati (1824):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 luglio 1937-XV, n. 1050, concernente modificazioni al regime fiscale degli oli minerali e dei residui della loro distillazione (1827):

Votanti 175 — Favorevoli 167 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1381, che approva la Conven-

zione modificativa di quelle in data 3 novembre 1925, 26 ottobre 1928 e 27 novembre 1934, stipulata con la Società di Navigazione «Eolia», con sede in Messina, per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati del Gruppo D (Isole Eolie) (1833):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1631, con il quale è stata accordata al comune di Bolzano una anticipazione di lire 2.000.000 per i lavori di sistemazione della zona industriale (1837):

Votanti 175 — Favorevoli 167 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire 60.000.000 per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana (1838):

Votanti 175 — Favorevoli 160 — Contrari 15

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1202, che autorizza la spesa di lire 5.000.000 per la sistemazione stradale a totale carico dello Stato in talune provincie della Sicilia (1841):

Votanti 175 — Favorevoli 169 — Contrari 6

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18,45).

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 11 dicembre 1937

ALLE ORE 16.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 580, riguardante la estensione ai benemeriti delle operazioni militari nell'Africa Orientale dei benefici a favore degli ex combattenti preveduti nelle leggi e nei regolamenti professionali (1720-B). — (*Modificato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 633, relativo alla modificazione degli articoli 7 e 47 del Regolamento per la Milizia Nazionale della Strada ed alla costituzione della forza in congedo della Milizia stessa (1762). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 641, con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costru-

zione di una nuova strada a monte dell'abitato di Genova-Nervi e sono state dettate le relative norme di attuazione (1763). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 658, concernente la riagggregazione alla provincia di Littoria dei comuni di Ponza e Ventotene (1765). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 681, concernente l'esonero dal dazio di esportazione per l'olio di oliva al solfuro e per l'olio di oliva destinato alle tonnare delle nostre Colonie (1768). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 aprile 1937-XV, n. 670, che modifica le disposizioni dell'articolo 12 del Regio decreto 29 dicembre 1927-VI, n. 2452, riguardanti le facoltà dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per la vendita dei prodotti destinati all'esportazione (1769). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 672, concernente assegnazioni di bilancio per la costruzione di edifici postali e telegrafici (1773). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 709, che proroga fino al 30 giugno 1937-XV le disposizioni del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1578, sul trattamento economico al personale della Regia marina imbarcato su navi dislocate nelle acque dell'Africa Orientale (1774). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 737, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 29 gennaio 1937, concernenti il regime degli scambi delle pellicole cinematografiche ed i pagamenti relativi (1780). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 726, che ha dato esecuzione all'Accordo per regolare gli scambi commerciali, stipulato in Roma, fra l'Italia e la Cecoslovacchia, il 31 marzo 1937 (1781). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 marzo 1937-XV, n. 729, che dà esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Svizzera, il 30 gennaio 1937, concernente le modalità di applicazione dell'Accordo del 3 dicembre 1935 ai pagamenti relativi alle assicurazioni ed alle riassicurazioni (1783). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 784, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Buenos Aires, fra l'Italia e l'Argentina, il 4 marzo

1937 (1786). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 819, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Germania il 13 maggio-2 giugno 1936 per la sistemazione dei cimiteri dei Caduti italiani in Germania e germanici in Italia durante la guerra mondiale (1791). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 694, concernente la disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina (1794). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 881, che istituisce un Comando superiore di marina in Libia (1795). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1937-XV, n. 895, relativo alla conferma agli studenti universitari alle armi per esigenze dell'Africa Orientale, delle agevolazioni di cui al Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 36, e al Regio decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 932, e alla sistemazione degli assistenti universitari incaricati (1798). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1115, recante norme nei riguardi di alcuni funzionari direttivi dell'Amministrazione postale telegrafica e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1799). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 1006, riguardante l'autorizzazione alle Associazioni professionali ed Istituti collaterali ad acquistare beni immobili e ad accettare lasciti e donazioni (1802). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1937-XV, n. 1046, che aggiorna le disposizioni vigenti sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari (1805). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1290, riguardante provvedimenti per il Corpo delle Regia guardia di finanza (1806). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 708, riguardante il conferimento al tenente generale medico Luigi Franchi ed al tenente generale commissario Ettore Chiarizia, all'atto del loro collocamento in ausiliaria, del grado onorifico di tenente generale capo e del rango di eccellenza (1807). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 833, riguardante l'istituzione del corpo della «Guardia alla frontiera» (1808). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1289, che ha dato esecuzione al Protocollo firmato in Roma il 26 aprile 1937 fra l'Italia e la Romania, per prorogare al 31 maggio 1937 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti tra i due Paesi, stipulati in Roma il 13 febbraio 1937 (1809). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1222, concernente la proroga del termine di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 14 ottobre 1932, n. 1438, per la riasicurazione dei rischi relativi ai crediti di esportazione (1811). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1275, inteso a prorogare al 30 giugno 1938-XVI la validità dell'Accordo stipulato in Roma il 7 novembre 1936-XV concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia (1813). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante la requisizione e il noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate (1816). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 1077, che ha dato esecuzione al Trattato stipulato in Roma il 9 marzo 1937 fra l'Italia e l'Ungheria, relativo all'estensione ai Possedimenti e alle Colonie italiane del Trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 4 luglio 1928 (1817). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1333, che dà esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati fra l'Italia e la Germania il 14 maggio 1937-XV, in Monaco di Baviera (1818). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 795, che stabilisce il trattamento di quiescenza per gli ufficiali del corpo automobilistico (1819). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 966, concernente l'aumento dell'organico degli appuntati dei Carabinieri Reali (1820). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Licenziato per la stampa alle ore 20.30

402
2626

Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. prof. Alessandro LUSTIG PIACEZZI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Spettabile
Famiglia LUSTIG PIACEZZI
Via Zara - 7

FIRENZE

64
AM
M. F. S. N.
Comm. Dott. Maurizio Mandel
Capo Ufficio Sanitario
dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra
Seniore Medico M. F. S. N.

Col. 850-725

Roma - Corso Trieste, 67

ALESSANDRO LUSTIG PIACEZZI
 nato a Trieste il 5 maggio 1857
 nominato Senatore il 3 giugno 1911
 morto a Marina di Pietrasanta (Lucca) il 23 settem-
 bre 1937 XV.

Conseguita nel 1883 la laurea in medicina e chirurgia all'U-
 niversità di Vienna, qualche anno dopo fu nominato assistente di Fi-
 sologia nell'Università di Innsbruck. Divenuto libero docente in Pa-
 tologia generale nell'Università di Torino, nel 1888 fu chiamato al-
 la direzione del laboratorio di patologia nell'ospedale dell'Ordine
 Mauriziano di quella città; nel 1889, in seguito a concorso, fu nomi-
 nato professore ordinario di patologia generale nell'Università di Ca-
 gliari, e nel 1890 fu trasferito all'Istituto di studi superiori a Fi-
 renze, dove svolse per 43 anni la sua maggiore attività di scienziato,
 di educatore e di maestro.

I suoi studi sul colera, sulla peste e sulla vaccinazione an-
 tipestosa gli procurarono l'onore di essere chiamato nel 1898-1899 dal
 Governo inglese a fondare e dirigere a Bombay un apposito laboratorio
 per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso da lui ot-
 tenuto con un metodo assai razionale ed originale.

Le opere nelle quali il Lustig compendì meravigliosamente
 i suoi studi sono quelle sulle "Malattie infettive" ed il "Trattato
 di patologia generale", che ebbe otto edizioni e fu tradotto in mol-
 te lingue straniere.

Irredentista fervente, (appartenne ai comitati irredentisti,
 fu compagno di scuola ed amico di Oberdan) interventista appassiona-
 to, allo scoppio della guerra si arruolò come volontario col grado di
 maggiore medico, prestando servizio all'ufficio tecnico del Comando
 Supremo, ove svolse una attività mirabile nella organizzazione dei ser-
 vizi profilattici, meritandosi tre croci al merito di guerra e solen-
 ni encomi del Comando Supremo, e la medaglia d'oro dei benemeriti del=

66

la Sanità pubblica. Promosso colonnello per merito di guerra, fu membro della Commissione ispettiva per la difesa dell'esercito operante dai morbi infettivi; e allorquando tra le armi più micidiali della guerra apparvero i gas da combattimento, egli si dedicò con ardore alla organizzazione delle misure protettive, seguitando poi gli studi sulla guerra chimica, che furono compendati in un'opera assai diffusa ed apprezzata sulla "Fisio-patologia e chimica dei gas da combattimento". Fondò poi e diresse, per incarico del Ministero della Guerra, un Centro di studi sui gas bellici, fu presidente del Comitato della Croce Rossa per la difesa della popolazione civile contro i gas e componente di Commissioni internazionali incaricate dello stesso compito. Fece parte del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, del Consiglio della Sanità pubblica del Regno, fu presidente della Lega italiana per la lotta contro il cancro; durante la guerra libica fu incaricato dal Ministero degli Esteri di missioni in Egitto ed in Anatolia, diresse campagne anticoleriche e antimalariche in Italia ed antipestose in India; e per dodici anni fu Presidente dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

Membro dell'Accademia dei Lincei e di molte altre Accademie nazionali ed estere, fu nominato anche professore onorario dell'Università di Buenos Ayres.

In Senato svolse una notevole attività, partecipando a molte ed importanti discussioni.

Era iscritto al Partito dal 1933.

Alessandro Lustig

67.

nato a Trento il 5 maggio 1857

nominato Senatore il 3 giugno 1911

morto a Marina di Pietrasanta (Lucca) il 23 settembre 1937 XV.

nel 1883

^{uno dopo l'altro} Conseguita ^{la laurea} in medicina e chirurgia all'università di Vienna, ^{fu}
 nominato assistente di Fisiologia all'università di Jambrecht. Diventato
 libero docente in Patologia generale all'università di Torino, ^{nel 1888}
 chiamato alla direzione del laboratorio di patologia nell'ospedale dell'ordine
 mauriziano di quella città; e nel 1889, in seguito a concorso, fu nominato
 professore ordinario di patologia generale all'università di Cagliari, e nel 1890
 fu trasferito ^{all'Istituto di Studi Superiori} ~~all'Istituto~~ a Firenze, dove svolse per 42 anni la sua maggiore
 attività di insegnante, di clinico e di medico. ~~di un suo studio~~
~~non solo in medicina e chirurgia~~

I suoi studi sul colera, sulla peste e sulla vaccinazione antipestosa gli procu-
 rarono il nome di uomo chiamato nel 1898-1899 dal governo inglese a fondare
 e dirigere a Bombay un apposito laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo
 di vaccino antipestoso da lui ottenuto con un metodo assai razionale ed originale.
 Tra le opere nelle quali il Lustig compendiosamente i suoi studi non
 quella sulla "Malattia infettiva" e il "Trattato di patologia generale", che ebbe
 otto edizioni e fu tradotta in molte lingue straniere.

^{(appartiene di uomini incidenti, fu uno degli}
 di Dhanow) ~~Papa~~ ~~Intendente~~ fervente, ~~vantava~~ ~~allo~~ ~~sopra~~ ~~della~~ ~~fuera~~ ~~per~~ ~~una~~ ~~tra~~ ~~gli~~
 interventista ~~per~~ appassionato, allo scoppio della guerra si arruolò come volontario
 col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio tecnico del Comando in-
 ferno, ove svolse una attività mirabile nella organizzazione dei servizi profilattici.
^{unitamente} Tra anni al servizio di guerra e volenti ansiosi del Comando inferno, ~~per~~
~~conseguito~~ ~~una~~ ~~medaglia~~ ~~d'oro~~ ~~e~~ ~~una~~ ~~medaglia~~ ~~d'oro~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~servizio~~
~~(la~~ ~~medaglia~~ ~~d'oro~~ ~~di~~ ~~no~~ ~~dei~~ ~~benemeriti~~ ~~della~~ ~~Società~~ ~~prolatta).~~
~~(la~~ ~~medaglia~~ ~~d'oro~~ ~~di~~ ~~no~~ ~~dei~~ ~~benemeriti~~ ~~della~~ ~~Società~~ ~~prolatta).~~
~~fu~~ ~~volontario~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~servizio~~ ~~di~~ ~~guerra~~, fu membro della Commissione infettiva per
 la difesa dell'esercito ~~da~~ ~~malattie~~ ~~infettive~~; e ~~quando~~ ~~cessò~~ ~~all'arresto~~

Tra le armi più micidiali della guerra appaiono i gas da combattimento, e si
si dedicò con ardore alla organizzazione delle unione protettive, regitandolo per gli
studi nella guerra chimica, che furono sviluppati in un'opera ormai ~~diffusa~~ ^{diffusa}.

Si occupò sulla "Fisio-patologia e chimica dei gas da combattimento". Fin-
dì poi e diresse, per incarico del Ministero della guerra, un Centro di studi sui
gas all'ici, fu presidente del Comitato della Croce Rossa per la difesa della popolazione civile
contro i gas e componente di Commissioni internazionali incaricate ~~degli~~ dello stesso compito.
Fecce parte ~~per~~ ~~la~~ ~~Commissione~~ ~~internazionale~~ del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione,
e del Consiglio del Sanità pubblica del Regno, fu presidente della Lega italiana
per la lotta contro il cancro; ~~fu~~ ~~incaricato~~ ~~per~~ ~~incaricato~~ davanti la guerra chimica
fu incaricato del Ministero degli Interni di missioni in Egitto ed in Mesopotamia,
e di diverse campagne anti-^{e antimalariche} in Italia e antipirestre in India; e fu dodici
^{anni} fu presidente dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli ~~opere~~ ^{opere} invalidi
di guerra.

Membro dell'Accademia dei Lincei e di molte altre accademie nazionali ed estere,
fu nominato anche professore onorario dell'Università di Buenos Ayres.

Fu Senatore nella Camera dei Deputati, partecipando a molte e importanti
discussioni.

Era iscritto al Partito dal 1933.

SEGRETERIA

Federazione di

Fascio di

Non è tesserato

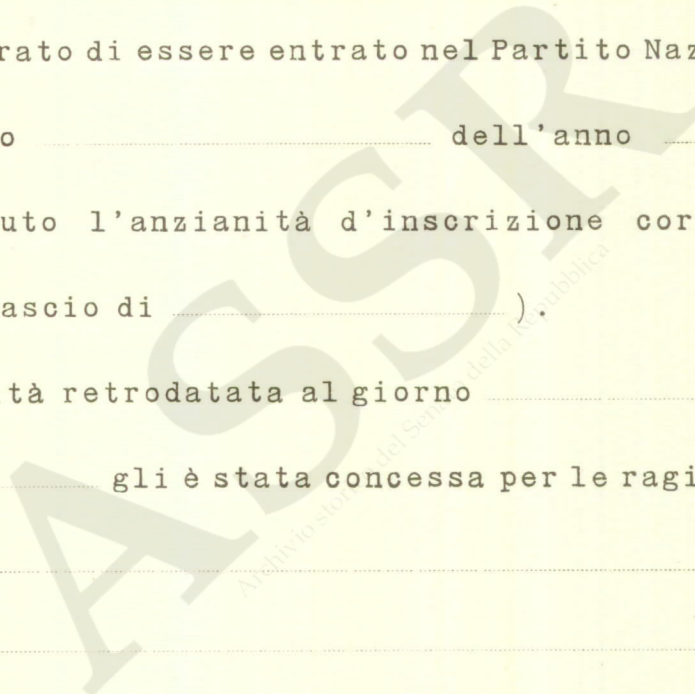
SCHEDA PERSONALE

dell'On. Lustig Dott. Prof. Alessandro
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno dell'anno e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di).

L'anzianità retrodatata al giorno dell'anno gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore LUSTIG dott. prof. Alessandro

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	17	giugno 1900			Iduzione
Cavaliere Ufficiale	21	gennaio 1904			Iduzione
Commendatore.	3	aprile 1915	21	gennaio 1906	M. P. - Iduzione
Grande Ufficiale	2	ottobre 1919	13	dicembre 1914	M. P. - Iduzione
Gran Cordone.	5	gennaio 1933	24	gennaio 1924	S. G. - M. P.

Altri Ordini Cavallereschi:

.....

of

71

Onorevole *Lustig*

Car. Gr. Cr. dott. *Alessandro*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *5 Giugno 1911*

per la Categoria *19^a*

Prestò giuramento il *14 Giugno 1911*

Nato il *5 Maggio 1857*

in *Trieste*

Provincia di *Trieste*

Residente in *Torino*

Provincia di *Torino*

Onorevole

Sustig

72

Gr. Ser. Dott. Alessandro

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *3 Giugno 1911*

per la Categoria *19^a*

Prestò giuramento il *14 Giugno 1911*

Nato il *5 Maggio 1857*

in *Trieste*

Provincia di *Trieste*

Residente in *Firenze*

Provincia di *Firenze*